

RACCONCIARE v.

1. 'restaurare un edificio'

– LVI.42: «Diciesi ch'egl'ebbe anche lui delle sassate disavedutamente: e fu rimesso nella prigione, e chondannato che per ensi[no] a l'altro di e' desse l(ire) 12 p(er) **raconciare** le prigioni».

Frequenza totale: 1

raconciare *Freq. = 1; LVI.42.*

Corrispondenze. *Storia de Troia e de Roma, Testi fiorentini*, G. Villani, Anonimo romano, Filarete, Cosimo de' Medici, Bisaccioni (cfr. GDLI § 2).

2. 'migliorare la qualità di un prodotto eliminandone i difetti'

– XLVII.63: «Tomaso mi diè el taffetà rimandasti; [...] è tutto pieno di piege, e sì grinzoso, che non so se si potrà distendere. Proverrò s'i' lo potrò **rachonciare**, che a quel modo è p(er)duto».

Frequenza totale: 1

rachonciare *Freq. = 1; XLVII.63.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Varchi (cfr. GDLI § 5, che cita anche l'esempio XLVII.63 della Macinghi Strozzi).

3. 'distribuire un'imposta in diversa proporzione'

– XLVII.50: «Èssi chominciato a bucinare che lla gravezza si **rachoncierà**».

Frequenza totale: 1

rachoncierà *Freq. = 1; XLVII.50.*

Corrispondenze. G. Rucellai il Vecchio (cfr. GDLI § 10).